

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 28 febbraio 2016



L'incontro con gli anziani della casa di riposo di Strangolagalli

vicino ai deboli. L'incontro con gli anziani e i malati

E' iniziata domenica scorsa, dalla città di Ceprano, la visita pastorale del vescovo Ambrogio Spreafico alla nostra diocesi: fino al 13 marzo prossimo coinvolgerà le comunità della forania che, oltre a Ceprano, comprende anche Arnara, Castro dei Volsci, Falvaterra, Pofi, Ripi, Strangolagalli, Torrice e Vallerossa.

Dopo l'assemblea pomeridiana che nella chiesa di San Rocca ha visto la partecipazione degli operatori pastorali della Vicaria, monsignor Spreafico ha presieduto la

Celebrazione Eucaristica. Durante la sua omelia ha spiegato «il senso di questa visita pastorale», vale a dire «riscoprire la gioia e la bellezza di essere cristiani in un popolo, in una comunità, non individui che vivono separati come se la vita cristiana fosse una questione privata che ognuno si gioca con Dio, magari si sia fatto a propria immagine. E' la tentazione del nostro

mondo individualista, che propone ogni giorno di vivere per se stessi e di cercare il proprio interesse».

La visita pastorale vuole essere, dunque, un'occasione e un «itinerario di incontro, di riflessione, di preghiera, perché le nostre comunità

possano riscoprire la gioia di un Vangelo che è speranza e forza di cambiamento, sorgente di unità e di pace in un mondo di divisioni e di guerre».

In questo anno santo della misericordia dobbiamo vivere e sperimentare la misericordia di Dio, specialmente con le opere. A cominciare dall'attenzione alle persone più bisognose e deboli, come gli anziani e gli ammalati.

D'accordo con i parrocchi della Vicaria, anche il vescovo ha deciso di far parte della missione, e, per un'occasione e un «itinerario di incontro, di riflessione, di preghiera, perché le nostre comunità

possano riscoprire la gioia di un Vangelo che è speranza e forza di cambiamento, sorgente di unità e di pace in un mondo di divisioni e di guerre».

In questo anno santo della misericordia dobbiamo vivere e sperimentare la misericordia di Dio, specialmente con le opere. A cominciare dall'attenzione alle persone più bisognose e deboli,

come gli anziani e gli ammalati.

D'accordo con i parrocchi della Vicaria, anche il vescovo ha deciso di far parte della missione,

nella mattinata di mercoledì scorso, ad esempio, è stato alla casa di riposo «San Francesco» che si trova a Strangolagalli e poi all'«Ipal» Ferrari di Ceprano, dove ha incontrato gli anziani ospitati nelle strutture e il personale in servizio, intrattenendosi con ciascuno. Durante il pomeriggio, invece,

monsignor Spreafico si è recato presso le abitazioni di alcuni anziani e malati di Falvaterra per esprimergli la propria vicinanza e rivolgigli una parola di conforto. Lo stesso accadrà anche durante la visita alle comunità parrocchiali di Arnara (mercoledì prossimo), e poi a quelle di Pofi, Vallerossa e Castro dei Volsci (in programma il 9 marzo).



Gli anziani di Ceprano



Ha preso il via domenica scorsa dalla vicaria di Ceprano la visita pastorale del vescovo

«Salire insieme sopra il monte»

DIAMBROGIO SPREAFICO *

Nella visita pastorale ci accompagnerà la riflessione sulla Lettera Pastorale e sulla Evangelii Gaudium. Seguendo la richiesta che Papa Francesco ha fatto alla Chiesa italiana al Convegno Ecclesiastico di Firenze quando ha detto: «Sebbene non tocchi a me dire cosa possa oggi questo segnale (di una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza)», permetteremo solo di lasciarvi un'indirizzone per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni Diocesi e circoscrizione, in ogni regione cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento dell'Evangelii gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni, specialmente sulle tre o quattro priorità che avete individuato in questo convegno. Sono sicuri della vostra capacità di mettere in moto un percorso nuovo per concretizzare questo studio». Per questo tutte le vicarie della diocesi si stanno muovendo nella direzione di questo invito. Vorrei incoraggiarvi a compiere questo sforzo di riflessione che ci aiuterà ad essere segno credibile della misericordia di Dio.

Il Vangelo ci dona uno sguardo nuovo. Gesù ci porta fuori dal nostro piccolo mondo, da un modo abituale e scontato di vivere e di guardare a noi stessi e agli altri. Ci porta sul monte, come portò quel giorno Pietro, Giacomo e Giovanni. È il monte della Quaresima, il monte della preghiera, dove ci incontriamo con Dio, ascoltarlo, cambia la vita, trasfigura anche noi, i nostri sentimenti, pensieri, abitudini, ci rende felici. Dal monte cominciamo a vedere in maniera diversa la vita, gli altri, ma anche noi stessi, con uno sguardo profondo, meno scontato, libero dall'abitudine a giudicare gli altri, dalla malevolenza, dalle chiacchieire. E lo sguardo che Gesù ci dona dal monte ci fa ascoltare la sua parola. Vorremmo perciò avere sempre questo sguardo e gioire per la presenza del Signore nella nostra vita.

L'ascensione della Parola. Il vangelo ci racconta che, dopo la trasfigurazione, «una nube coprì i discepoli». E' anche la nube che seguiva il popolo di Israele nel deserto per proteggerlo e guidarlo. Essa fa ombra, protegge. E' la nube della protezione di Dio, della sua misericordia e del suo amore. Non dobbiamo avere paura. Non dobbiamo dare ragioni a chi dice che si può far niente per cambiare il mondo, non dobbiamo dire al bisogno di tanta gente: Lasciamoci coprire da quella nube, perché da essa esce la voce di Dio che dice: «Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo!». Care sorelle e cari fratelli, questi giorni che iniziamo insieme sono un'occasione preziosa per ascoltare il Signore che ci parla per ascoltarci tra noi con attenzione e umiltà. Prendiamo in mano ogni giorno la Bibbia, la Parola di Dio, meditiamolo, preghiamo con essa, soprattutto con i Salmi. Così ascolteremo Gesù e impareremo a pregare, ad avere il suo sguardo, a riflettere con gli altri, a rispondere alle tante domande del mondo.

vescovo

gioire della sua presenza, contemplare la sua bellezza. Si, cari amici, «è bello anche per noi stare qui», come lo fu per quei discepoli. Ma non sempre è subito lo capiamo. Anche noi siamo presi dal senso dell'abitudine, della scontornata, della ripetizione di noi stessi.

Arriviamo qui con i nostri pensieri, le nostre abitudini, il nostro affanno, ma quando alziamo gli occhi da noi stessi e di fronte al cielo per ascoltare, cominciamo a vedere Gesù, capiamo il valore di stare con lui, di essere nel suo popolo, e allora tutto cambia. Ci accorgiamo che stare con Gesù

«Da questo luogo cominciamo a vedere in modo diverso la vita, con uno sguardo profondo, libero dall'abitudine a giudicare gli altri»

giorni della sua presenza, contemplare la sua bellezza. Si, cari amici, «è bello anche per noi stare qui», come lo fu per quei discepoli. Ma non sempre è subito lo capiamo. Anche noi siamo presi dal senso dell'abitudine, della scontornata, della ripetizione di noi stessi.

Arriviamo qui con i nostri pensieri, le nostre abitudini, il nostro affanno, ma quando alziamo gli occhi da noi stessi e di fronte al cielo per ascoltare, cominciamo a vedere Gesù, capiamo il valore di stare con lui, di essere nel suo popolo, e allora tutto cambia. Ci accorgiamo che stare con Gesù

cambia la vita, trasfigura anche noi, i nostri sentimenti, pensieri, abitudini, ci rende felici. Dal monte cominciamo a vedere in maniera diversa la vita, gli altri, ma anche noi stessi, con uno sguardo profondo, meno scontato, libero dall'abitudine a giudicare gli altri, dalla malevolenza, dalle chiacchieire. E lo sguardo che Gesù ci dona dal monte ci fa ascoltare la sua parola. Vorremmo perciò avere sempre questo sguardo e gioire per la presenza del Signore nella nostra vita.

L'ascensione della Parola.

Il vangelo ci racconta che, dopo la trasfigurazione, «una nube coprì i discepoli». E' anche la nube che seguiva il popolo di Israele nel deserto per proteggerlo e guidarlo. Essa fa ombra, protegge. E' la nube della protezione di Dio, della sua misericordia e del suo amore. Non dobbiamo avere paura. Non dobbiamo dare ragioni a chi dice che si può far niente per cambiare il mondo, non dobbiamo dire al bisogno di tanta gente: Lasciamoci coprire da quella nube, perché da essa esce la voce di Dio che dice: «Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo!». Care sorelle e cari fratelli, questi giorni che iniziamo insieme sono un'occasione preziosa per ascoltare il Signore che ci parla per ascoltarci tra noi con attenzione e umiltà. Prendiamo in mano ogni giorno la Bibbia, la Parola di Dio, meditiamolo, preghiamo con essa, soprattutto con i Salmi. Così ascolteremo Gesù e impareremo a pregare, ad avere il suo sguardo, a riflettere con gli altri, a rispondere alle tante domande del mondo.

vescovo

esercizi spirituali per laici

abbracciati dall'amore

E' stata una bella esperienza quella degli esercizi spirituali per i laici, organizzati nella parrocchia di Santa Maria Goretti, a Frosinone.

Da lunedì 15 a giovedì 18 febbraio, ogni sera, la chiesa ha ospitato un nutrito gruppo di laici – tra loro c'erano anche i rappresentanti dei vari operatori della parrocchia, ma anche tanti «semplici» parrocchiani – che hanno voluto riflettere sul momento all'interno della loro storia, per vivere più intensamente la Quaresima e prepararsi alla Pasqua.

Il tema «Abbracciati dall'amore misericordioso» ha fatto cogliere le peculiarità di questo speciale anno Giubilare e della Quaresima: è infatti un tempo particolarmente propizio per la riflessione e la preghiera – sia personale che comunitaria.

Gli esercizi sono stati predicati dal viceparroco don

Di Natale Mazzoli e sono stati vissuti dai laici come un'occasione per riscoprire e sperimentare un momento di riflessione sull'importanza che la preghiera ha nella vita quotidiana di ciascuno, rileggendo nel Vangelo anche la nostra vita. Potete seguire le attività parrocchiali anche sulla fan page «Parrocchia S. Maria Goretti FR».

*

diambrogio spreafico

diocesi di frosinone

www.diocesifrosinone.com

<div data-bbox="336 2237